

INVESTIMENTI E IMPOBILIBILE PER TRASFORMARE L'AGRICOLTURA ITALIANA

Le linee di una nuova politica nelle campagne tracciate dal Comitato della Federbracciante

Il rapporto di Caleffi - Rettificati alcuni orientamenti del passato - Imporre il rinnovamento delle colture contrattando gli imponibili di miglioria - Togliere la terra ai proprietari inadempienti alle leggi di bonifica

Si è iniziata ieri la riunione del Comitato centrale della Federbracciante. Un unico punto figura all'ordine: « Approfondimento e precisazione, alla luce delle esperienze di lotta e di lavoro di questi ultimi tempi, della nostra linea sugli imponibili, la bonifica, il collocamento e la riforma agraria generale e fissazione di alcune iniziative da realizzarsi nei prossimi mesi ».

Il Segretario generale delle Federbracciante, Giuseppe Caleffi, nella prima parte della sua relazione ha esaminato le agitazioni della categoria e i successi raggiunti (Ferrara, Rovigo, decreti di imponibili, contratti e accordi provinciali, segni familiari, ecc.).

D'altra parte l'esame del modo come si sono sviluppate le lotte di questo ultimo periodo e la conclusione di alcune vertenze hanno messo in evidenza limiti e difetti della nostra linea e lacune di carattere organizzativo.

A queste Caleffi ha dedicato larga parte del suo discorso.

I difetti fondamentali — egli ha detto — possono essere riassunti nei seguenti punti:

1) non si erano riusciti a trasformare in chiare rivendicazioni di categoria, alcuni aspetti della linea sulla riforma e sulla bonifica. Non siamo riusciti, partendo da ciò a dare vita ad una battaglia generale per la massima occupazione e quindi a riprendere la lotta per la terra.

2) eravamo ancora nelle nostre valutazioni sulla situazione dell'agricoltura, del processo di sviluppo da essa registrato negli ultimi anni, giudizio che sono frutto di errori di valutazione compiuti nel passato.

Questi errati giudizi e valutazioni hanno tuttora riflessi nella piattaforma rivendicativa di alcune province e a particolari zone agrarie omogenee che contengono obiettivi non adeguati alla realtà di oggi.

Il modo in cui abbiamo condotto le lotte in difesa degli imponibili, confermando la giustezza di questi giudizi critici.

Vi è da rilevare che il numero dei comuni interessati nell'ambito delle singole province all'imponibile è notevolmente diminuito.

La stessa linea discendente non la registrato nel numero di giornate che diminuisce nell'anno 1957 di 881.524 rispetto a quella precedente.

Questi dati dimostrano che non è facile realizzare la difesa e l'estensione del sistema degli imponibili nell'ambito di un regime culturale statico quale sostanzialmente il nostro.

Il problema degli imponibili, come illustrato più avanti, dovrà essere affrontato unicamente ad un piano generale per l'occupazione in legame all'ammodernamento della nostra agricoltura.

La Valle Padana irrigua

La lotta per i salari e per i contratti soprattutto nella Valle Padana ha messo in evidenza alcuni difetti ed elementi contraddittori della nostra impostazione. Particolare rilievo, nella relazione di Caleffi è dato in proposito alla situazione nella Padana irrigua con epicentro Cremona.

Nella provincia di Cremona, in questi anni — egli ha detto — abbiamo sommato le maggiori contraddizioni nella nostra linea salariale, degli investimenti e di riforma.

Partendo da una valutazione di ordine politico generale e da un giudizio sulla situazione economica e sul possibile sviluppo dell'agricoltura, che i fatti in seguito hanno dimostrato non completamente adeguati alla realtà, si arriva nel convegno di Cremona, del dicembre 1953 a formulare la linea dei contratti associativi. Tale linea allontanava il problema della riforma fondata, tendeva stabilire un sistema di alleanza, che su problemi di comune interesse realizzasse l'unità dei lavoratori con l'imprenditore, nell'azione contro la rendita fondata, quale maggiore ostacolo all'ammodernamento della cascina.

Il modo in cui si è sviluppato il processo capitalistico e monopolistico della agricoltura, ha portato con l'aumento della concentrazione dei capitali nell'azienda, d'una maggiore fusione degli interessi fra i diversi gruppi economici, e quindi ad un aumento, nell'ambito di questo schieramento del peso economico e politico degli imprenditori capitalisti.

Si è così di fatto annullata la possibilità di realizzare lo schieramento e gli obiettivi da noi formulati,

Solo al convegno di Lodi, si profila una linea tendente a trasferire ai lavoratori una parte del maggiore reddito ottenuto nell'azionamento degli imponibili, e più in generale, l'azione che lo Stato ha promosso attraverso gli Enti economici (punto di incontro tra il capitale privato e statale) articolandosi nell'ambito delle reti di riconversione, della riorganizzazione generale delle mansioni e della riduzione dell'horario di lavoro. Inoltre viene formulata la rivendicazione di trasformare il settore in natura in salario liquido e di affermare la necessità di creare villaggi residenziali per i lavoratori fuori dell'azienda. Tutto ciò per dare al salario, diventato capitalistico e per sottrarlo in parte alla soggezione politica che l'imprenditore capitalistico e per esercitare su di lui controllandolo anche nella sua vita privata.

In questa direzione abbiano un ritardo che potrebbe diventare pregiudiziale.

In questi giorni ho presieduto riunioni in alcune provincie della cascina ed ho rilevato che per la prima volta dopo anni il numero di salariati che

scono nell'economia e nel mercato.

La politica degli investimenti, del reddito, dei prezzi, degli ammassi, e più in generale, l'azione che lo Stato ha promosso attraverso gli Enti economici (punto di incontro tra il capitale privato e statale)

meccanico seguendo la via dell'aumento generale delle reti di riconversione, della riorganizzazione generale delle mansioni e della riduzione dell'horario di lavoro. Inoltre viene formulata la rivendicazione di trasformare il settore in natura in salario liquido e di affermare la necessità di creare villaggi residenziali per i lavoratori fuori dell'azienda. Tutto ciò per dare al salario, diventato capitalistico e per sottrarlo in parte alla soggezione politica che l'imprenditore capitalistico e per esercitare su di lui controllandolo anche nella sua vita privata.

In questa direzione abbiano un ritardo che potrebbe diventare pregiudiziale.

In questi giorni ho presieduto riunioni in alcune provincie della cascina ed ho rilevato che per la prima volta dopo anni il numero di salariati che

che all'attuazione della politica indicata dai trattati del MEC avrebbero presieduto le stesse forze economico-politiche che nel passato avevano trovato nella politica protezionistica la difesa dei loro interessi di parte.

Oggi non vi è più alcun dubbio. Le misure che sono state prese indicano chiaramente che l'operazione Mercato Comune la si vuol fare sulla pelle dei lavoratori dipendenti e dei contadini poveri, rafforzando la egemonia economico-politica dei gruppi agrario-municipali sull'agricoltura.

Noi affermiamo che non vi è contrasto tra i salariati elettori degli imponibili, si accompagni la formulazione e la presentazione di migliaia di domande per l'espriprivo dei proprietari inadempienti, e per la concessione in condizione ai lavoratori delle terre inculte e mal coltivate.

Alla difesa, allora, dello imponibile di coltivazione va collegata la richiesta di estendere l'imponibile alla trasformazione fondiaria. Quando noi sosteniamo la necessità di un programma nazionale che fissi le linee di sviluppo dell'agricoltura sostenuta da concetti finanziari, intendiamo l'esecuzione di opere di bonifica generale e l'esecuzione di piani dettagliati aziendali, opere che devono essere obbligatorie estendendo al tempo stesso l'imponibile di mano d'opera.

Imponibile e opere di miglioria

Dobbiamo in ogni zona agraria avanzare inchieste precise per contrattare in estensione dell'imponibile alle opere di miglioramento.

Così si intende nei fatti di controllo ed il coinvolgimento dei lavoratori, nella riconversione del reddito e l'occupazione dei lavoratori, risolvendo in modo organico il problema dell'incremento della produttività e della diminuzione dei costi di produzione.

In particolare, una linea democratica di politica agraria deve necessariamente articolarsi sui seguenti punti:

1) un programma nazionale che fissi le linee di sviluppo di ammodernamento dell'agricoltura, sostenuto da consistenti finanziamenti pubblici, coordinando le leggi esistenti in materia e rendendo esentivi gli obblighi privati.

2) una svolta radicale nella politica dei prezzi dei finanziamenti, degli ammassi e degli Enti per garantire la possibilità di sviluppo all'azienda contadina e all'azienda condotta dai lavoratori attraverso contadini.

3) un aumento generale dei salari e l'adeguamento dei contratti alla nuova realtà delle diverse zone agrarie;

4) la riforma contrattuale che assicuri la giusta causa permanente per tutti i lavoratori agricoli;

5) la riforma fondiaria generale che fissi un limite permanente alla proprietà terriera.

Contro l'egemonia degli agrari

Appare evidente come una linea di politica agraria così articolata tenda al liquidare il predominio e la egemonia del gruppo agrario-monopolistico sullo sviluppo articolato.

Le linee generali del programma esposto per rispondere all'esigenza del sindacato devono essere articolate in rivendicazioni di ordine sindacale e contrattuale.

Non abbiamo avuto sempre una posizione critica verso il MEC, pur riconoscendo come elemento progressivo per acciuffare gli imponibili, per assicurare al lavoratore una minima di assistenza attraverso l'iscrizione negli elenchi anagrafici, stiamo lavorando per adeguare la piattaforma alla nuova situazione.

Dopo le grandi lotte per la liquidazione del latifondo per elementi di rimonta, per assicurare ai bracciati un minimo di assistenza attraverso l'iscrizione negli elenchi anagrafici, stiamo lavorando per adeguare la piattaforma all'ambiente delle leggi sulla bonifica.

V'è stato poi ritardo e timidezza nell'organizzare la lotta dei lavoratori ad ogni livello per la contrattazione degli imponibili di bonifica. In questi ultimi giorni, il movimento prende forza, di bandiere e di festosa, resa più colorata da un settimbre caldo e pieno di sole che sta rapido-

ghezzza della partecipazione meccanica e dell'industria vato che l'economia dei Paesi stranieri a quella edizione tessile, sorriso quelli della socialista progrede rapida-

mentre i partecipanti, e perciò tanto più

diversi di uomini e Paesi la politica degli esperti, uomini di af-

fari, avevano raggiunto i risultati padiglioni, quando il allestimenti in forma organica degli operatori occidentali.

Il vice presidente dei mi-

strati, e numerosi altre auto-

mati, varcate l'ingresso għall-artisti, e, in una certa misura, sull'aumento dell'industria vato che la malattia si è mani-

festata con una maggiore in-

tenzione figura Napoli, con-

tinuita dall'arrivo di 299

nuovi concorrenti, 48 nel

comune catalano, 31 nel

comune di Afragola e 31

nel comune di Fratte Maggiore.

Eppoché di minor importanza, ma non meno significativa, è la ricchezza stagionale di Cardito, Fratte Maggiore, e di Butrino. Quattro concorrenti che presentavano particolare gravi-

ziosi danni, si sono recati a

Fratte Maggiore.

Il primo, che non voleva

essere nominato, ha

deciso di non far pagare al

proprietario dei suoi licenzia-

menti perché non voleva

versare le spese di ricon-

versione, mentre il secondo

ha deciso di non versare

neanche le spese di ricon-

versione, mentre il terzo ha

deciso di non versare

neanche le spese di ricon-

versione, mentre il quarto ha

deciso di non versare

neanche le spese di ricon-

versione, mentre il quinto ha

deciso di non versare

neanche le spese di ricon-

versione, mentre il sesto ha

deciso di non versare

neanche le spese di ricon-

versione, mentre il settimo ha

deciso di non versare

neanche le spese di ricon-

versione, mentre il ottavo ha

deciso di non versare

neanche le spese di ricon-

versione, mentre il novesimo ha

deciso di non versare

neanche le spese di ricon-

versione, mentre il ventesimo ha

deciso di non versare

neanche le spese di ricon-

versione, mentre il venticinquesimo ha

deciso di non versare

neanche le spese di ricon-

versione, mentre il venticinquesimo ha

deciso di non versare

neanche le spese di ricon-

versione, mentre il venticinquesimo ha

deciso di non versare

neanche le spese di ricon-

versione, mentre il venticinquesimo ha

deciso di non versare

neanche le spese di ricon-

versione, mentre il venticinquesimo ha

deciso di non versare

neanche le spese di ricon-

versione, mentre il venticinquesimo ha

deciso di non versare

neanche le spese di ricon-

versione, mentre il venticinquesimo ha

deciso di non versare

neanche le spese di ricon-

versione, mentre il venticinquesimo ha

deciso di non versare